

Adunanza del 4 aprile 1914

Presiede il Presidente, Stringher. Sono presenti:
 il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Anackeris,
 Beneduce, Clerici, Guerra, Piretti, Romini e
 Verardo; il Vice Direttore Generale Scodnik in
 sostituzione del Direttore Generale, ammalato, ed i
 Sindaci Arnelisasio, Luca e Pannunzio.

1. Comunicazioni del V. Direttore Gene- rale.

a) Produzione

Il Vice Direttore Generale comunica che
 le proposte pervenute dal 1° gennaio esercizio cor-
 rente a tutto il 31 marzo (chiusura 1° trimestre)
 sono in numero di 3.489 per un complessivo am-
 montare di capitale di L. 26.824.421, 53, mentre nel
 corrispondente periodo del 1° trimestre dell'esercizio 1916 le proposte in colto fu-
 rono 3.272 per un complessivo capitale di L. 24.547.937, 20. Si è pertanto verificata
 a favore dell'esercizio corrente un'eccezione di 217 proposte e di un capitale di
 L. 2.276.484, 33. Tra le Agenzie che hanno maggiormente
 contribuito all'aumento sono da citarsi quelle di
 Alessandria - Bari - Chieti - Cremona -
 Lecce - Roma (conferite a nuovi titolari
 a partire dal 1° gennaio 1914) nonché le altre

AW



Agenzie di: Campobasso - Caserta - Foggia - Forlì - Milano - Modena - Novara - Padova - Perugia - Pesaro - Potenza - Ravenna - Reggio Emilia - Ferrara - Torino - Trapani - Verona e Vicenza.

b) Composizione del Comitato permanente.

Il Vice Direttore Generale da lettura del Decreto col quale l'on. Ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, in conformità della proposta fatta dal Consiglio di Amministrazione, a sensi degli articoli 7 della legge 4 aprile 1912, e 13 dello Statuto, ha riconfermato nell'ufficio di componenti il Comitato Permanente i Consiglieri Grand. Uff. Pietro Verardo, e professore Alberto Beneduce.

2. Tomine del Consigliere delegato alla firma degli atti che impegnano legalmente l'Istituto, dei Consiglieri revisori delle spese, e del Consigliere Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ricorda che con deliberazioni del 12, 17 e 23 settembre 1912 il Consiglio di Amministrazione

amministrazione provide, rispettivamente, alle nomine
 del Segretario del Consiglio, in persona del Consigliere
 Rosmini; del Consigliere Delegato alla firma, insie-
 me col Direttore Generale, degli atti e dei documenti
 che importano impegno legale per l'Ente, in
 persona del Consigliere Guerra; e di tre revisori dei
 conti della Direzione Generale, in persona dei
 Consiglieri Anacario, Clerici e Guerra.

Nessun termine fu assegnato alla durata
 di tali incarichi, intendendosi che le nomine
 fossero fatte per tutto il tempo nel quale, a
 sensi dell'articolo 5 dello Statuto, devono rimanere
 in carica i componenti il Consiglio di Am-
 ministrazione. E però, dopo il Decreto Seno-
 genziale che ha riconfermato per un secondo
 quadriennio tutto il Consiglio, occorre ora pro-
 vedere alla rinnovazione di questi incarichi
 speciali. Egli crede di interpretare il sentimento
 di tutti i Collegati proponendo che in essi siano
 riconfermati gli stessi Consiglieri che così egregia-
 mente hanno corrisposto sin qui alla fiducia
 del Consiglio.



Il Consiglio, a voti unanimi - astenendosi
 gli interessati - approva la proposta del Presidente.



confermando la delegazione al Consigliere Guerra *et cetera* per la firma degli atti che impegnano legalmente l'Istituto; l'ufficio di Segretario del Consiglio al Consigliere Rosmini, e quello di revisori dei conti della Direzione Generale ai consiglieri Anackeris, Clerici e Guerra, nella intesa, per quanto riguarda quest'ultimo incarico, che la revisione dei conti possa farsi con l'esame di tutti i documenti relativi alle spese.

3. Fondo di integrazione di previdenza a favore del personale amministrativo e tecnico (art. 57 dello Statuto e art. 16 del Regolamento interno)

Il Vice Direttore Generale comunica le seguenti cifre che riassumono l'andamento del fondo di integrazione di previdenza istituito con l'art. 57 dello Statuto:

	Provvigioni	Contributo 6/11	Saldo
<u>Esercizio 1913</u>	L. 20.215,62	0	20.215,62
<u>Esercizio 1914</u>	23.417,42	4.412,12	19.005,30
Fondo da ripartire a norma dell'art. 16 del regolamento interno			39.220,92
<u>Esercizio 1915</u>	18.314,06	41.912,19	—
Differenza passiva a carico dello Istituto (c. conto Importi e spese dell'esercizio 1915: Risultato p. 11)			23.578,13
<u>Esercizio 1916</u> , salvo definirsi accorciamenti in sede di chiusura	14.092,28	53.306,61	—
Differenza passiva a carico dello Istituto			39.216,33

Premesse queste indicazioni, il Vice Direttore Generale riferisce che il Comitato Permanente ha ritenuto opportuno di trovar modo di alimentare maggiormente il detto fondo, sempre in conformità di quanto dispone l'articolo 57 dello Statuto; e dopo opportune spiegazioni sulle norme ora vigenti per determinare le provvigioni di acquisto inferiori alle normali, in relazione con gli sconti e con le condizioni speciali accordate per le singole assicurazioni collettive, comunica che il Comitato nella sua adunanza del 6 aprile ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione:

« che le differenze risultanti fra le provvigioni di acquisto normali e le provvigioni ridotte corrisposte agli Agenti Generali per le assicurazioni collettive, fino a nuova disposizione siano destinate ad alimentare il fondo di integrazioni di provvidenza istituito dall'articolo 57 dello Statuto:

OH

- « a) per intero, ove lo sconto accordato sui premi non superi il margine industriale;
- « b) previa deduzione della parte di provvigione normale assorbita dagli sconti accordati sui premi; ove gli sconti medesimi, oltre ad assorbire i margini industriali, assorbano anche, capitalizzati,



„una parte della provvigione normale“

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, approva la proposta del Comitato Permanente.

4. Criterii di valutazione dei titoli per il bilancio 1916..

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno ai criterii che il Comitato Permanente reputa opportuno di proporre al Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei titoli di proprietà dello Istituto per il bilancio 1916.

La situazione dei titoli, al 31 dicembre 1916, era la seguente:

titoli italiani (valore nominale) L. 182.503.556,29

titoli esteri " " " 3.511.500,00

in totale L. 186.015.056,29

col cui sono attualmente imputati fra le attività dello Istituto secondo la valutazione fatta per il bilancio 1915, rispettivamente per L. 158.285.044,09 gli italiani, e " " 2.445.085,14 quelli esteri, ossia L. 160.730.129,26 complessivamente.

Dovendosi ora procedere alla rivalutazione per il bilancio 1916, il V. Direttore Generale ricorda

che il Decreto Luogotenenziale del 28 dicembre 1916 da-
 va facoltà alle Società per azioni, alle Opere pie
 ed agli enti morali in genere, per la formazione
 dei loro bilanci, di valutare i titoli di loro proprietà
 secondo i prezzi di compenso del 30 giugno 1914,
 con la detrazione, in misura non inferiore al 5%
 dei detti prezzi di compenso per i valori il cui prezzo
 corrente fosse disceso a questo limite o al di sotto.

Per i titoli di debito redimibili il Decreto stabiliva
 che fossero iscritti nel bilancio 1916 allo stesso
 valore indicato in quello del 1915, e per i titoli
 di Stato o garantiti dallo Stato, acquistati dopo
 il luglio 1914, che fossero iscritti o mantenu-
 ti in bilancio al prezzo di acquisto.

Or se si volessero adottare tali criteri, l'Istituto
 dovrebbe apportare una valutazione complessiva,
 nei titoli italiani, di sole L. 145.559,85, cifra molto
 modesta se si consideri che nel corso dell'esercizio
 1917 i titoli hanno subito, in complesso, oscillazioni
 fortissime in ribasso. Che se invece si volessero va-
 lutare i titoli italiani secondo i corsi del 31 dicem-
 bre 1916, si addirebbe ad una valutazione com-
 plessiva di L. 10.145.000.

Onf

Fra le due valutazioni accennate, che possono
 considerarsi i limiti massimo e minimo, al



Comitato Permanente è sembrato che si potrebbe
 prudentemente aggiungere ad una valutazione
 media, regolata in massima secondo i criteri del
 Decreto Luogotenenziale, facendo eccezione per la
 rendita Italiana $3\frac{1}{2}\%$ e per il prestito Nazionale
 5% , per i quali titoli potrebbe adottarsi un corso
 più basso, e cioè quello di £ 85 per la rendita, e
 di £ 93.34 per il prestito nazionale. Secondo
 questo criterio, si avrebbe una valutazione complessiva,
 per i titoli Italiani, di £ 5.810.000, che il Comi-
 tato Permanente propone di adottare.

Per quanto riguarda i titoli esteri, premesso
 che una buona parte di cui furono realizzati nei
 primi mesi del 1917, il Comitato Permanente
 propone che i titoli venduti siano valutati al 31
 dicembre 1916 secondo l'effettivo corso e cambio al quale
 furono realizzati; e che per gli altri si proceda secon-
 do i criteri seguenti:

		Cambio svizzero	53.37
Cambio delle corone	72.50	Frs. svizzeri in Italia	135.70
Cambio dei franchi	118. —		
Cambio delle sterline	32.78		
Corso titoli austriaci e ungheresi	=	Corso precedente valutato	del 20%
Corso Rendita portoghese	3%	} Secondo il listino della Borsa di Parigi e tenuto conto	
" " turca	4%		



Corso Rendita russa (1909) a 1/2% { dei cambi di cui sopra.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale, approva, e delibera di adottare, per la valutazione dei titoli di proprietà dello Istituto al 31 dicembre 1916, i criteri proposti dal Comitato Permanente.

5. - Scincolo del deposito cauzionale dell' Agenzia Generale di Venezia (vecchia gestione)

Il Vice Direttore Generale ricorda che il cav. Sazzaro Donati, rappresentante del Banco Zarach e C. di Milano, in data 19/1/1915 depositava L. 60.000, Buoni del Tesoro 4%, a garanzia della gestione dell' Agenzia Generale di Venezia affidata all' Istituto Veneto di Cambio e al Sig. G. Siantani.

Onf

Venuta la concessione relativa, ed assunta dall' Istituto la gestione diretta dell' Agenzia, il cav. S. Donati ripetutamente chiese la restituzione della cauzione che oggi residua in L. 50.000 essendo stata a suo tempo vincolata e restituita una parte, cioè L. 10.000, per compiuta organizzazione. Gli Uffici 3° e 4° interpellati circa la possibilità di liberare la cauzione hanno rispettivamente



rilasciato il loro nulla osta.

Poiché giusta l'art. 18 del Capitolato di nomina e l'art. 14 della lettera di nomina lo vincolo totale delle cauzioni deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione, e considerato, che non vi è più motivo di trattenere la cauzione, il Vice Direttore Generale propone che il Consiglio ne autorizzi lo vincolo e la conseguente restituzione.

Il Consiglio di Amministrazione
subito le comunicazioni del V. Direttore Generale

delibera

di autorizzare lo vincolo della cauzione prestata dal Banco Jarak & C. di Milano a garanzia della gestione dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conferita all'Istituto Veneto di Cambio e al Sig. Giovanni Scirebant con lettera del 12 febbraio 1913 e quindi la restituzione agli aventi diritto dei Buoni del Tesoro 4% per il valor nominale di £ 50.000 depositati presso la Banca d'Italia in Venezia in data 29/1/1915. Autorizza quindi il Direttore Generale dell'Istituto ad emettere tutti i provvedimenti necessari, affinché lo vincolo e la restituzione della suddetta

cauzione possano aver luogo.

6. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del V. Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Cooperativa Assicurato: Beni Commaso di anni 48
 Capitale della Compagnia: £ 5.000
 Quota parte Istituto: 2.000
 Categoria: Termine fisso durata 15 anni
 Padre del Consulente medico: medico
 Conclusioni dell'Ufficio VI. C'è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato fu affetto da orchioepididimitide di natura non precisata. Nel 1915 venne operato di orchiectomia, pare per affezione suboculare del testicolo. Ebbe ulcere semplici contagiose con aderite a sinistra suppurata. Fece cure iodiche e arsenicali.

Dmj

Nel genitilizio si denota: Padre morto a 49 anni per epiteloma gastrico. Una sorella vivente di anni 47 affetta da alienazione mentale.



2) Compagnia Generali

Assicurato: Greco Eugenio di anni 39
 Capitale della Compagnia: £ 35.000
 Quota parte Istituto: " 14.000
 Categoria: $\frac{1}{2}$ mista e $\frac{1}{2}$ annuo fisso durata
 20 anni

Parere del Consulente medico: per precedenti
 cessioni rifiutate dall'On. Comitato di accettazione
 rischi

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presente
 rischio non si ha che a riportarsi ai rapporti pre-
 sentati all'On. Consiglio in data 26 febbraio e
 20 aprile 1916 in occasione di due precedenti polizze
 sottoposte in cessione in tale testa dalle Compa-
 gnie "Assicurazioni Generali" e "Reunione Adria-
 tica di Vicenza" che vennero rifiutate.

3) Compagnia di Milano

Assicurato: Marsacchera Luigi di anni
 36

Capitale della Compagnia: £ 25.000
 Quota parte Istituto: " 10.000
 Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: tra quanti ha-
 no il medico con soprappunto omia.

Conclusioni dell'ufficio VI: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato appare di costituzione buona, per quanto non molto robusta. Nel di lui gentilizio si denota la morte di una sorella a 20 anni per forma lenta di petto. Venne riformato dal servizio militare per ernia inguinale destra, per la quale la Compagnia non ha ritenuto di applicare il relativo sovrappremio. Fatti i debiti confronti colla nostra tariffa, il premio dell'Istituto col sovrappremio annua, risulterebbe ammontare a £ 1.165 mentre la Compagnia esige senza sovrappremio, 1.150

Differenza annua in meno £ = 15

1) Compagnia di Milano

Assicurato: Lombroso Ruggero di anni 34

Capitale della Compagnia: £ 10.000
 Quota parte Istituto . . . 4.000

Drj

Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Mediocr

Conclusioni dell'Ufficio VI: Si è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio su questa testa per la quale l'Istituto ha in corso una precedente polizza in cessione del



La Compagnia Assicurazioni Generali, del capitale di L. 10.000 (nostra quota parte L. 4.000) di categoria effetti multipli durata 25 anni. L'assicurato risulta di buona apparenza di salute.

Nel di lui gentilizio si denota: Fratello morto a 36 anni: si ignora la causa della morte: si sa solo che aveva crisi di paralisi infantile. Due cugini morti per tubercolosi. Due cugini paterni ed uno materno sono alienati.

5) Compagnia Milano

Assicurato: Norberto Elmira di anni 23

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (gracile)

Conclusioni dell'Ufficio VI: Ci è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato risulta gracile e venne infermato anche recentemente per debole costituzione. Da ragazzo ebbe il morbillo guarito bene e cinque anni or sono fu affetto da impetigine alla testa dalla quale guarì perfettamente dopo due o tre mesi di cura di disinfettanti intestinali e dieta appropriata.

Nel gentilizio si riscontra solo la morte del padre

a 62 anni per arteriosclerosi.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione della
cessione 40% del seguente rischio;

Compagnia Cooperativa

Assicurato: Casini Vito di anni 22

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto " 2.000

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VI. Si è in dubbio

per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è ma-
gro e gracile. Viene rimandato alla visita militare
per costituzione debole. All'età di 8 anni subì l'ope-
razione d'ernia sinistra. Nel genitorio si denota
solo la morte di un fratello a 7 anni per enterite.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
[Signature]

p. Il Direttore Generale
[Signature]

Il Consigliere Segretario, estensore
[Signature]

